

"Toglieteci l'acqua ma non i Misteri in via Fardella"

di Beppino Tartaro

A chi in questi anni ha affermato che Trapani è una città inerte e pronta ad accettare tutto dovrà ricredersi. Qualcosa di "grave" potrebbe verificarsi nella prossima primavera ed i trapanesi hanno ritrovato l'antico orgoglio. Ebbene sì, questa volta alcuni cittadini e persino un partito d'opposizione, hanno capito che si può accettare che la città si allaghi per un po' di pioggia in più; si può accettare che l'acqua nei rubinetti non sia ancora un bene da avere tutti i giorni; si può accettare che il Rione Cappuccinelli rimanga nel degrado ma è inaccettabile che...i Misteri non percorrano la via Fardella. E' bastato poco e cioè che l'Unione Maestranze votasse un documento con il quale i ceti si sono dichiarati favorevoli ad una processione nella vecchia Trapani ed ecco rinascere il sopito orgoglio cittadino, ma non quello della lotta alla mafia e della denuncia delle tante cose che non vanno, ma quello legato al denaro che nella processione è presente almeno, se non più, come l'immagine di Cristo. E così alcuni trapanesi hanno deciso di raccogliere le firme da inviare al Sindaco, al Vescovo e all'Unione Maestranze spiegando che una processione nel centro storico sarebbe causa di "discordia" e pericolosa per l'ordine pubblico. Chi conosce la storia dei Misteri, sa che fu solo nel 1947 che si inserì via Fardella tra le vie della processione che, per oltre tre secoli, era

invece rimasta nelle vie dov'era nata. Quella scelta fu conseguenza della Trapani colpita dalle bombe della guerra mondiale e, si dice, anche per accontentare un influente politico che vi abitava. In breve la via Fardella divenne una tappa obbligata della processione tranne che nel 1966 quando si provò a far restare i Misteri nel centro storico. In più di 60 anni nessuno si è indignato, con



La Ferita al Costato (ceto dei pittori e dei decoratori)

l'esclusione dei soliti malvisti storici della processione, che hanno sempre visto in quell'allargamento del percorso l'inizio del degrado della tradizione. Non si è mai adirato nessuno per la processione, neppure quando il Vescovo, nel 2000, ha congelato la Confraternita di San Michele e vietato gli incappucciati, ma non appena si è accennato ad un itinerario senza via Fardella...eccoli pronti alla battaglia! Protestare è legittimo ma non si possono invocare il Vangelo e la presunta insicurezza del centro storico per un solo giorno quando si è taciuto per la lunga chiusura della vecchia Trapani nei giorni della Coppa America. Ma per sgombrare il campo dalle "insinuazioni" sui veri motivi della protesta, ecco un movimento

d'opposizione, la Lista Di Pietro - Italia dei Valori, scendere in campo affermando che una processione senza via Fardella arrecherebbe "un enorme danno economico ad una parte di cittadini-contribuenti, rei di non fa parte di quell'area che gode di maggiori attenzioni amministrative". Più chiaro di così? E le stesse ragioni economiche hanno costretto un ceto (l'Addolorata) ad astenersi, al momento della votazione dell'Unione Maestranze, per non porsi contro quella componente della categoria (baristi, ristoratori, pasticceri ecc.) che, guarda caso, è tra le maggiori beneficiarie del passaggio dei gruppi in via Fardella. Ogni anno, dunque, ma solo a Trapani, perché altrove le processioni vanno dove sono sempre andate, si

discute dell'itinerario mentre, invece, si continua a tacere sul degrado della rappresentazione, sull'elefantica e disorganizzata processione e sull'assoluta mancanza di religiosità. Se Trapani fosse ancora sotto la Diocesi di Mazara, forse, non assisteremmo a certe iniziative. Qualcuno, che quotidianamente fa il "pendolare" fra Valderice (Villa Betania) e Corso Vittorio Emanuele, a Trapani, dovrebbe intervenire per quei Misteri che sarebbero ancora "religiosi" e porre fine all'ennesimo scempio morale e materiale. A chi, poi, ha evocato il Vangelo di Matteo contro la processione nel solo centro storico, è doveroso rammentare il passo di Giovanni dove Cristo cacciò i mercanti dal Tempio. Non resta, quindi, che attendere l'intervento di Mons. Francesco Miccichè, Vescovo di Trapani dal 1998 e Presidente della Fondazione "Auxilium", amministrata dal cognato Teodoro Canepa. Ma questa è...un'altra storia.

Carmelo Ferlito

Abbigliamento Uomo
Via G.B. Fardella, 131 - TRAPANI

Tel./Fax 0923 549701

Boutique Donna
Via Calatafimi, 3 - Trapani

Tel./Fax 0923 542329